

## **Sezione A- Narrativa mediante racconto breve**

**Autore: Annalisa Ciotola**

### **NUVOLE BIANCHE**

Riflessioni e pensieri mi accompagnano nelle notti insonni, quando mi ritornano in mente gli sguardi tristi e malinconici di persone che si aspettavano una guarigione, un miracolo che non è arrivato, si aspettavano da me qualcosa che non ho potuto fare, parole che non ho potuto dire. Le prime luci dell'alba mi fanno voltare verso la finestra e mi fermo a guardare nuvole bianche dense e pesanti che si muovono danzando lentamente su un cielo grigio perla e penso cosa dovrò affrontare nelle prossime ore, sperando di avere la forza, la capacità di non deludere nessuno.

Raccolgo le idee, mentre mi preparo silenziosamente alla battaglia indossando il mio camice, bianco e pesante..come le nuvole di questa mattina, indossando il sorriso di ogni giorno, perché chi soffre ha bisogno di un sorriso e almeno questo non voglio negarlo a nessuno. Entro in un vortice di problemi da risolvere e impegni da portare a termine, in una tempesta di lacrime e sorrisi che si alternano sui volti che mi circondano. Cerco di non perdere mai la concentrazione e mi fermo un istante a pensare, guardando il bianco del foglio su cui sto per scrivere la diagnosi, la cura e con esso probabilmente il futuro della persona che ho davanti a me. Penso, rifletto e mi passano nella mente mille pensieri in un secondo, per stabilire in pochi istanti la scelta migliore da fare. Tante volte mi hanno chiesto una mano e tante volte sono riuscita a risolvere problemi, con una gioia profonda, adesso purtroppo la soluzione non è quella sperata, so che non è semplice da accettare e sento il velo della tristezza che scende pesantemente come nuvole pesanti e grigie che si adagiano sulle cime delle colline presagendo pioggia. Cerco le parole giuste per infondere tutto il coraggio per affrontare la tempesta, vedo una figlia preoccupata ma fiduciosa, vedo una moglie spaventata con gli occhi lucidi, vedo un uomo anziano che anche se pensa che la vita ormai è finita, vuole ancora vivere e si sta affidando a me.

E adesso nel tardo pomeriggio di questa giornata infinita, uguale a tante altre eppure unica per ciò che ha donato ad ognuno, sento un 'grazie' che vale più di mille parole, una mano che stringe la mia che vale più di mille gesti. Mi guardo intorno, osservando le espressioni dei volti e vedo sguardi stanchi, di persone che hanno combattuto la loro battaglia quotidiana con la malattia..la terapia ha donato loro un altro giorno di vita, restituito ogni persona ai propri familiari. Vedo mani che si ricongiungono, sorrisi che si incontrano e forti abbracci che dissolvono tutte le nuvole pesanti della mattina. Noto qualche viso triste, ma vedo la vita che scorre, negli occhi, nei sorrisi, giorno dopo giorno, nonostante tutto.

Lascio il mio camice bianco, come un fantasma nell'armadio e penso che vorrei lasciare con esso la tensione accumulata, ma non ci riesco neanche oggi, mi resta addosso. Così esco all'aria aperta, con questo mantello sulle spalle ma con gli occhi pieni di vita e l'anima colma di emozioni, che mi porterò dentro silenziosamente. Respiro profondamente e guardo il cielo: nuvole bianche, ma ora più leggere, come zucchero filato su un cielo rosa.. e sorrido.